2018

# insieme in cammino



bollettino informativo conferenza missionaria & missio



Bollettino della Conferenza Missionaria della Svizzera italiana e di Missio inviato ai benefattori in abbonamento vincolato alle offerte.

#### **Preghiera**

Il Signore viene oggi, nella sua Parola, nella sua Eucarestia, nella grazia dello Spirito Santo. Egli viene e illumina chiunque si lascia illuminare, viene e verrà. Noi siamo tra coloro che vogliono lasciarsi illuminare, tra coloro che vogliono assumere come vero quel senso dell'esistenza che Gesù trasmette con la sua vita e le sue parole, a cominciare dall'umiltà e dalla semplicità di Betlemme.

Carlo Maria Martini

INDICE	
È possibile evangelizzare oggi? di <i>mons. Claudio Mottini</i>	3
Mons. Romero: raggio di sole di <i>Sandro Agustoni</i>	4
Echi dell'ottobre missionario della Redazione	6
Prendere l'iniziativa di <i>Nicola Di Feo</i>	7
Missionari della Svizzera italiana	8
Attori di cambiamento ad Haiti a cura di <i>Mauro Clerici</i>	10
Campo estivo 2019 di <i>Elisa Maricelli</i>	12
Sostegno progetti della Redazione	13
Continuità al timone della Redazione	14
Progetto miva di <i>miva-svizzera</i>	15

Foto di copertina: crollo della chiesa di san giuseppe dei falegnami, roma agosto 2018 foto Vigili del fuoco italia

#### **IMPRESSUM**

Nr. 4 / dicembre 2018 / trimestrale Editore: Conferenza Missionaria Svizzera Italiana / Via Cantonale 2a / Casella postale 5286 / 6900 Lugano www.conferenzamissionaria.ch 091 9667242 - e.mail: segreteria@cmsi.ws

Credito fotografico

Le fotografie che non provengono dall'archivio CMSI-Missio, sono gratuitamente messe a disposizione da autori vari.

La Buona Stampa - Pregassona

# È possibile evangelizzare oggi?

La testimonianza di una vita autenticamente cristiana e della propria esperienza di fede più delle parole è "annuncio" di vangelo

L'annuncio del vangelo non è una facoltà, ma un dovere, non è un'opzione, ma una necessità della Chiesa e di ogni singolo battezzato.

Fu così fin dal principio della Chiesa come pure nei tempi difficili delle persecuzioni e in quelli delle profonde crisi che l'hanno segnata in duemila anni di storia fino ai nostri giorni.

Sempre la Chiesa ha evangelizzato, forte della testimonianza ricevuta dall'apostolo Paolo: "Annunciare il vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il vangelo!

Quando parliamo di annuncio del vangelo non dovremmo mai dimenticare due semplici cose:

- primo soggetto è il Signore stesso, la "buona notizia" della sua morte e risurrezione, ciò che egli "fece e disse", la promessa della sua venuta alla fine dei tempi;
- è azione di Cristo nella forza dello Spirito Santo che guida la Chiesa.

Nonostante tutte le contraddizioni e incoerenze della Chiesa, l'annuncio del vangelo risuona in tutto il mondo per la presenza del Signore nella Chiesa "fino alla fine dei secoli" e grazie alla forza dello Spirito Santo che, come ha guidato Gesù nella sua missione terrena, guida e sostiene la Chiesa nel tempo e nella storia.

Senza il vangelo non è pensabile la Chiesa, per-

ché la sua missione è quella di essere al servizio "in opere e parole" del vangelo, è quella di andare "in tutto il mondo".

San Paolo VI nell'Esortazione apostolica Evangelii nuntiandi affermava che il primo mezzo di evangelizzazione è "la testimonianza di una vita autenticamente cristiana" (n.41), di una vita innamorata e fedele al Signore, di una vita nuova secondo lo Spirito, di una vita segnata dall'amore, dalla misericordia, dalla gratuità, dalla povertà, dalla gioia, dalla libertà, ...

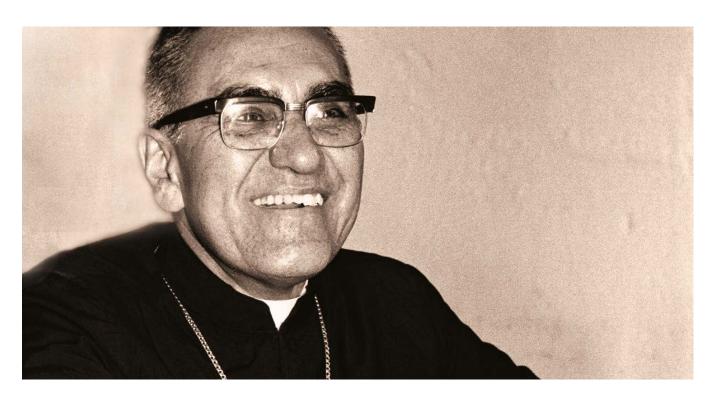
Gli ostacoli all'evangelizzazione sono più dentro di noi che fuori di noi, che da una parte annunciamo il vangelo e dall'altra diventiamo la causa per cui gli uomini non incontrano e non ascoltano il Signore.

Molte conversioni avvengono ancora oggi a contatto con la vita di semplici e autentici cristiani, vedendoli e ascoltandoli là dove vivono, lavorano, riposano. ... La testimonianza della nostra esperienza di fede nella compagnia degli uomini è il modo più fecondo di consegnare il vangelo agli uomini. Così si esprimeva il Papa San Paolo VI: "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni".

don Claudio Mottini

## Mons. Romero: raggio di sole

Non si può amare Dio e non amare il povero e non si ama il povero se non si ama Dio



L'arcivescovo di San Salvador ha pagato, dando la sua vita e il suo impegno totale in favore della giustizia sociale a fianco dei più poveri è stato proclamato santo da papa Francesco. Bellissima notizia, perché, per me, con lui, sono tutti i poveri che sono proclamati santi perché Oscar Romero li ha portati e li porta tutti in lui e in questo senso anche loro partecipano alla sua santità. Il vescovo Oscar ci ha insegnato e testimoniato che il povero è degno di ogni rispetto, giustamente come un santo, perchè è

amato e privilegiato da Dio Padre, che attraverso Gesù ci dice: «...ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi... ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.» (Mt. 25, 35-36.40). Romero era convinto, come uomo e come religioso, che non si può amare Dio e non amare il povero e che se non si ama il povero non



si ama Dio. Il rispetto incondizionato del povero è la condizione sine qua non per essere amici di Dio. E non è un amore e un rispetto teorico o paternalista, ma una dinamica di una relazione di complicità per realizzare insieme, in questo mondo, più giustizia, più pace e più uguaglianza tra gli esseri umani. Romero sprona noi stessi ad essere dei raggi di sole di giustizia, di pace e d'uguaglianza in modo da realizzare, almeno già in parte, il miracolo del paradiso qui sulla nostra terra: il miracolo dell'amore per il quale possiamo essere tutti, poveri e ricchi, gli attori principali, chiaramente con l'aiuto di Dio. Ma allora è indispensabile che il ricco si abbassi per innalzare il povero, che il ricco diventi complice del povero per un mondo sereno e bello da vedere e da vivere, dove «Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto, il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li quiderà. La vacca e l'orsa pascoleranno insieme, si sdraieranno insieme i loro piccoli, il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide, il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare» (Is. 11, 6-9). Siamo tutti chiamati,

sopratutto come cristiani, a fare della nostra terra un «monte santo». Realizzare questo miracolo vuol dire metterci sulle orme di Oscar Romero che era cosciente che è un progetto che comporta anche dei rischi perché si disturbano dei privilegiati per i quali «mammona » è il loro Dio. E questo, anche un carcerato, che visito come cappellano, l'ha capito molto bene. In effetti durante le mie visite nelle prigioni del cantone di Neuchatel, un detenuto alla mia domanda «chi è Dio per te?», mi ha fatto vedere la copertina di un libro dove figurava una pistola. Alla mia domanda «puoi spiegarmi?», mi ha risposto che nel mondo di oggi la violenza, il potere e il materialismo sono diventati la regola e, in un certo senso, Dio. Che Dio Padre quindi possa essere Amore grazie alla nostra fede in lui e nel povero!

Sandro Agustoni

## Echi dell'ottobre missionario

Sulla tua parola getterò le reti

•••

tirate le barche a terra lasciarono tutto e lo seguirono

"Sono due i momenti della missione: uno personale e l'altro comunitario." Così ci ha detto Mons. Lazzeri durante la particolare veglia missionaria del 5 ottobre in battello. Dapprima c'è un'operazione che va fatta da ciascuno singolarmente, affrontando la distanza dalla "riva conosciuta" e la profondità sempre meno rassicurante dell'acqua. Solo dopo si gettano le reti insieme, in comunione tra persone che "ci mettono del loro". Poi, infine, si sperimenta spesso la sovrabbondanza. L'abbondanza suscitata dalla Parola esige un'apertura non prevista ad altri ancora ed è impensabile tornare a vivere come prima. L'avvenimento segna qualcosa di irreversibile e ci chiede di affidarci a Gesù completamente, accettando di essere semi nelle sue mani.



Venerdì 19 ottobre si è tenuto a Spazio Aperto di Bellinzona l'incontro che ha invitato i presenti a mettersi in viaggio verso il Perù. In particolare verso l'Amazzonia con Flurina Doppler che ha condotto il pubblico a scoprire i problemi che la popolazione vive a causa dei grossi interessi economici che incombono sull'Amazzonia. Basti pensare che il 72% dell'Amazzonia è data in concessione per l'attività petrolifera. Rosalia Quispe, giornalista fondatrice di una radio sulla regione andina che ancora dirige pur abitando in Ticino, ha sottolineato invece il problema dell'inquinamento legato alle estrazioni minerarie che le Ande hanno in comune con l'Amazzonia.

La studentessa Anna Maspoli ha esposto infine la sua esperienza nella capitale Lima.



## Prendere l'iniziativa

Gli ultimi hanno mani vuote per accogliere e ci ricordano la nostra natura missionaria







Intanto il cielo continua a tuonare, parole e missili precipitano seminando distruzione. I burocrati non conoscono l'odore di morte eppure hanno la presunzione di diffonderla. Questa non è iniziativa. Custodire la propria condizione di privilegio e sicurezza mascherati di ragione senza che trascenda in opportunità di servizio e partecipazione alla vita sociale della propria Comunità, questa non è iniziativa.

L'iniziativa è l'azione di muovere se stessi perché spinti dalla consapevolezza del dono di essere figli e fratelli, recuperare prossimità e condividere la sorte lasciando che l'altro possa fare lo stesso con noi.

In Haiti facciamo esperienza che non basta essere qui. Dobbiamo educare il cuore a non avere paura, a bramare il volto di Cristo perché così plausibilmente simile al volto dei poveri, ad essere Chiesa perché soli si finisce per glorificarsi, ad essere determinati con gli arroganti e docili con i più fragili. Haiti ci ricorda che la terra trema e che il mare è in tempesta... lo stesso deve fare il cuore in comunione con una natura che è nostra stessa sostanza.

Gli ultimi, spogli da dinamiche di potere ed educati al dolore hanno mani vuote per accogliere e ci ricordano la nostra natura missionaria. Domandano di prendere iniziativa e noi facciamo lo stesso con loro, ciascuno chiamato a vestire abiti da protagonista del proprio cammino.

La fede si sfalda ad ogni passo ma si ricostruisce ad ogni gesto di carità. Per essere uomini di speranza senza la quale è l'oblio, dobbiamo ogni giorno avere il coraggio di iniziarci alla carità.

Nicola Di Feo

# Missionari della Svizzera italiana



don Angelo Treccani



Alicia Tellez Serralde



Francisco Fabres



Francisco Fabres



Fiorella Tassini



Lisa Macconi









usto Crameri (al centro)



suor Lucia Rossi



Marie Lise Devrel





Nicola Di Feo



Marzio Fattorini

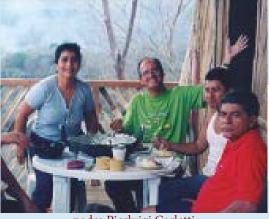


nita Poncini





Alain Vimercati



padre Pierluigi Carletti



padre Fiorenzo Crameri

## Attori di cambiamento ad Haiti

La strada imboccata è quella giusta perché diamo speranza al desiderio di cambiamento

In settembre siamo stati in visita al progetto di cooperazione missionaria tra la diocesi di Lugano e di Anse à Veau-Miragoâne ad Haiti. Ciò che abbiamo visto e vissuto si può ritrovare su www. progettohaiti.blog o su facebook cmsi. Riassumere tutto in poche righe sarebbe impossibile e forse ci lasceremmo trascinare dalle emozioni del momento. Per questo ci sembra interessante lasciare la voce a Dumy, Ernst e Cherlin. Sono i tre formatori che lavorano con Nicole, Francisco e Nicola a Plaisance. Dumy è avvocato, qli altri due educatori provengono da diverse parti del Nippes. Durante la settimana vivono comunitariamente con i tre missionari ticinesi in una casa affittata a Plaisance. Hanno anche smesso gli abiti cittadini per fare i muratori, manovali, falegnami, pittori per le scuole. Lasciamo spazio a loro.

#### Perché tu sei qui?

**Cherlin:** credo nella possibilità di cambiamento. Voglio essere attore di questo cambiamento. Inoltre con gli svizzeri mi sento a casa mia.

**Dumy:** prima di tutto grazie alla Svizzera perché dopo aver visto la nostra situazione (terremoto e Matthew) ha deciso di aiutarci. Siamo rimasti veramente a terra. L'inchiesta nelle scuole ci ha permesso di conoscere la realtà. Voglio mettere il mio aiuto, la mia forza nel cambiamento.

**Ernst:** la nostra situazione economica è catastrofica, le scuole sono una catastrofe. Io credo nel cambiamento e sono qui per accompagnare. Sarà difficile, ma ci credo. I giovani di oggi sono gli adulti di domani e credo in loro.

#### Quali aspetti giocano a favore del progetto?

Cherlin: la volontà di cambiare. Stiamo sensibilizzando la gente, con incontri e negli scambi di tutti i giorni. Abbiamo però bisogno di una guida. Adesso qui manca. Tutti capiscono che ci vuole più educazione, ma non si trovano mezzi per pagare i maestri e senza maestri, nessuna educazione. Qui ci sono maestri che lavorano per pochi centesimi al mese e altri che aspettano lo stipendio del 2014!

**Dumy:** Plaisance è abbandonata a se stessa, anche la Chiesa li ha abbandonati. Qui hanno bisogno di leader, è nostro compito scovarli e formarli. Mi fa paura vedere che qui non ci sono giovani impegnati. Ma ho tanta speranza.

**Ernst:** la gente si deve unire, ma qualcuno la deve trascinare. Noi abbiamo già ottenuto molto. Nei lavori sono stati attivi, anche gli anziani che non sanno leggere né scrivere e capiscono cosa voglia dire. Perfino dei giovani si sono messi a disposizione. Devono sentirsi al centro delle nostre attenzioni, non a parole, con i fatti.



**Dumy:** gli atelier che abbiamo fatto nei mesi scorsi (musica in particolare) hanno dimostrato che i bambini hanno talenti, ma sono nascosti e nessuno cerca di farli risaltare.

**Dumy:** è vero, ma sono convinto che la strada imboccata è quella giusta. Stiamo dando speranza, seminando.

Mauro Clerici

#### ...e le difficoltà?

**Ernst:** l'apatia e i tanti problemi di sopravvivenza che ognuno e ogni famiglia vive ogni giorno.



## Campo estivo 2019

Sbracciamoci e diamoci da fare per far accadere ogni giorno cose comuni in un modo non comune

**Dove:** Missione di Speranza e Carità, Fratello Biagio Conte, Palermo.

Quando: Dal 1° al 19 luglio 2019.

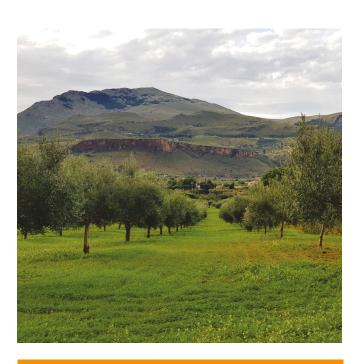
Fratello Biagio Conte, laico, agli inizi degli anni Novanta, stufo di una vita agiata ma in cui non trova alcun senso, lascia tutto e tutti, come Francesco d'Assisi, si veste con un saio e, dopo alcuni mesi di ritiro in montagna, dà inizio alla Missione di Speranza e Carità a Palermo.

Nel corso degli anni l'opera si allarga e i luoghi diventano sei: quattro in centro città, due in zone più discoste.

Tutte hanno però lo stesso obiettivo: accogliere i senzatetto e vivere di Provvidenza.

Essendo inoltre una "fazione neutra", la Missione assume anche un ruolo imparziale nelle questioni più spinose tra autorità e mafia, purtroppo ancora molto presente sul territorio.

Nelle tre strutture dedicate all'agricoltura (nella foto uliveto dell'Associazione) si produce ciò che poi sarà consumato dagli ospiti nelle sei case, anche se il quantitativo non basta mai: al momento sono accolte circa 1100 persone; il numero varia di settimana in settimana, c'è chi si ferma due giorni, chi per anni.



#### E noi?

Cercheremo di inserirci in questa straordinaria (nel vero senso della parola) realtà, che diventa realizzabile solo se toccata con mano: sentendone solamente parlare, risulta strabiliante, sì, ma non appare assolutamente possibile. E invece accade. Ogni giorno.

**Primo incontro informativo:** sabato 26 gennaio 2019.

Per informazioni: contattare il segretariato.

Elisa Maricelli

## Sostegno progetti

Per sostenere uno di questi progetti scrivete sulla cedola: Trattore, Haiti, Ciad o Venezuela Grazie

#### Un trattore per don Geroge Kerketta

Don George Kerketta ci ha fatto visita durante l'estate e ci ha raccontato «...nella stagione delle piogge anche noi sacerdoti siamo impegnati nel lavoro dell'agricoltura per avere di che vivere e far vivere 15 bambini che ospitiamo e mandiamo a scuola. Siamo 4 sacerdoti per 14 villaggi. I fedeli ci aiutano con l'offerta del riso ma lavoriamo circa 20 ettari di terreno a mano e con le mucche per trainare l'aratro. Produciamo circa 60 quintali di riso e verdure per tutto l'anno.

Un trattore ci permetterebbe di coltivare il terreno in modo più adeguato e ci farebbe risparmiare tempo che potremmo dedicare alle persone.

Il trattore costa 861.350 rupie cioè 13.500 fr. Grazie per aiutarci a comprare il trattore».



#### Progetti diocesani

#### Haiti

La presenza dei nostri tre missionari ha già dato qualche frutto. Per es. risolvere problemi di gestione della classe senza ricorrere alla frusta e alla violenza verbale. Forse da noi può far sorridere ma ad Haiti sono segnali nuovi.

#### Ciac

La radio "Voix du paysan" vorrebbe riparare un'antenna distrutta.

La scuola parrocchiale di Mbikou frequentata da oltre 400 bambini e l'ospedale diocesano di Bebedja, unico della regione ci chiedono un sostegno finanziario e di personale.

#### Venezuela

In Venezuela si muore per fame. Un bambino ogni otto ore muore per violenza. La carenza di beni di prima necessità è insostenibile.

Nel 2016 più di 11mila bambini con meno di un anno sono morti per cause legate alla mancanza di medicine.

Don Angelo Treccani oltre alla mensa per bambini ora si reca ogni domenica in un ospedale per portare prodotti urgenti alla sopravvivenza.

## Continuità al timone

Missio Svizzera affida il timone del suo ufficio nella Svizzera italiana a Chiara Gerosa



Durante la Veglia missionaria del 5 ottobre il direttore di Missio-Svizzera, Martin Brunner-Artho ha annunciato che prima dell'estate Rosalba Bianchetto ha presentato le dimissioni da coordinatrice di Missio nella Svizzera italiana.

Durante nove anni si è impegnata con tutto il cuore per la Missione. Soprattutto per i bambini e per i Cantori della stella.

Grazie a lei abbiamo un buon numero di gruppi che portano la benedizione di Natale nelle case. Tutto continuerà con un'altra persona: Chiara Gerosa.

La nuova collaborazione è iniziata a novembre. Chiara conosce la missione, è già attiva nella diocesi e nella Conferenza missionaria con cui Missio già condivide gli uffici.

Di cuore benvenuta a Missio ed auguri di buon lavoro.

La redazione

## Progetto miva

Ad Albadar in Senegal sarà possibile formare non solo falegnami grazie ad un mezzo di trasporto per materiali e persone

Albadar è nel sud ovest del Senegal e più del 50% della popolazione ha meno di 20 anni. Il livello di istruzione fa paura per cui nessuno li assume o se trovano lavoro ricevono come compenso un pasto o una piccola somma in vicinanza delle festività. Questa regione è stata saccheggiata dai ribelli, poi disboscata, non ha industrie e i terreni sono solo in affitto. L'organizzazione KAYADJ sta formando dei falegnami, ma vuole sviluppare l'iniziativa della gente con piccole industrie locali, concentrandosi sul solare: forni, o impianti per essiccare il pesce. Ma occorre un mezzo di trasporto sia per i materiali sia per le persone.

#### Occorre un mezzo di trasporto

L'attuale minibus è rovinato dalle strade e resta facilmente in panne.

Per dare un'opportunità a questa popolazione, basta un'offerta a miva svizzera sul conto CMSI con la cedola allegata indicando miva Senegal), oppure direttamente sul conto miva (Iban CH58 0900 0000 9080 0000 0) indicando progetto 170033.

Un grande grazie a nome loro.





### siamo presenti su

www.conferenzamissionaria.ch/

progettohaiti.blog

www.facebook.com/cmsi.ch/

G A **B** CH - 6901 Lugan **A POSTA 7** 

#### PARTIRÀ ANCORA UN CONTAINER PER HAITI!

Ad Haiti i nostri volontari stanno svolgendo un gran lavoro di animazione e formazione. I risultati si vedranno tra anni.

Per migliorare la qualità dell'educazione nelle scuole cattoliche parrocchiali (ca. 90)

abbiamo anche bisogno di:

- materiale scolastico (quaderni, matite, colori, gomme, vocabolari di francese anche usati ma usufruibili) giochi didattici.
- prodotti di igiene personale (saponette, piccoli asciugamani, dentifrici, spazzolini).

Consegna entro il 20 gennaio al centro san Giuseppe a Lugano

Informazioni: 091 9667242 segreteria@cmsi.ws